

Il successo degli Asili Infantili

*P*er effetto del lascito testamentario del dottor Carlo Ferraresi, gli Asili di Bologna nel 1862 ereditarono un ingente patrimonio di beni terrieri, il cui valore veniva stimato in L. 484.000. L'Istituzione acquistava così una base finanziaria decisamente più solida. Nel medesimo tempo venne riconosciuta come ente morale con decreto del re Vittorio Emanuele II in data 30 marzo 1862. Fu quindi necessario formulare uno Statuto organico ed un Regolamento interno, la cui prima stesura venne approvata nel 1863; dopo aver subito modifiche e aggiunte, i testi definitivi furono approvati nel dicembre 1875 (Statuto) e nel luglio 1878 (Regolamento).

Alle due prime sedi - l'asilo S. Pietro Martire e l'asilo Borgo Paglia - si aggiungeva nel 1863 l'asilo Ferraresi, aperto in Via del Pratello, con sale separate per maschi e femmine. Si realizzava così il disegno iniziale che prevedeva una suddivisione ideale della città in tre settori, con una sede d'asilo al centro di ognuno di essi. Il numero degli alunni era in costante aumento e, nel 1887, per il quarantennale della fondazione, risultavano iscritti ai tre asili ottocento bambini.

Il consolidamento dell'Istituzione venne favorito da un ulteriore riconoscimento da parte dello Stato.

A partire dal 1890, con la legge Crispi, le opere pie e gli enti morali che avevano come fine *“l'assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità quanto di malattia, e la educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere... o in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico”*, divennero figure giuridiche pubbliche.

Alla fine del 1890, l'Amministrazione già progettava la costruzione di un nuovo locale. *“Esso sorgerà in una località detta al presente degli Orti Garagnani destinata a nuovi quartieri e che un giorno sarà un centro importante per la classe operaia.”*⁴ Nel 1893 veniva inaugurato l'asilo di Via Milazzo, costruito su un terreno donato dal comune di Bologna.

4 Cfr. *Monografia degli Asili Infantili di Carità in Bologna dall'anno 1847 al 1887*, Bologna, Regia Tipografia 1888.

Tavola 1 - “Statistica” degli Asili infantili di Bologna 1866-1910

	Anno 1866	Anno 1880	Anno 1900	Anno 1910
Maschi	368	368	661	862
Femmine	229	321	392	190
<i>Totale</i>	<i>597</i>	<i>689</i>	<i>1053</i>	<i>1052</i>
Età anni:	22	23	114	266
3	112	151	351	375
4	153	208	406	328
5	109	177	182	83
6	201	130		
7-10				
Personale insegnante	22	27	33	32
Personale inserviente	8	9	14	15
Numero di Asili e Ubicazione	3 S. Pietro Martire Borgo Paglia Ferraresi	3 S. Pietro Martire Centotrecento Ferraresi	4 S. Pietro Martire Centotrecento Ferraresi Milazzo	5 S. Pietro Martire Centotrecento Ferraresi Milazzo Cocchi

(dai registri dei *Bilanci consuntivi*)

Nell'anno 1900 (cfr. Tav. 1) le quattro sale d'asilo erano frequentate da poco più di 1000 bambini e per una quindicina d'anni il numero degli iscritti non subì grandi variazioni. Nel 1896 gli Asili ricevettero dal dott. Francesco Cocchi una cospicua donazione di immobili, del valore complessivo di circa L. 230.000. Approfittando della positiva congiuntura finanziaria, si iniziò a progettare concretamente l'apertura di una quinta *sala d'asilo*, così da soddisfare le crescenti domande d'ammissione. Dai verbali del Consiglio d'amministrazione, risulta che ogni anno oltre un centinaio di domande non venivano accolte per la mancanza di posti disponibili. Il nuovo asilo Cocchi venne inaugurato nel 1910 in Via De Marchi; la sua apertura non procura un aumento delle iscrizioni, ma permise una migliore distribuzione degli alunni. Per comprendere quale fosse il ruolo effettivo degli Asili Infantili nella realtà sociale di quest'epoca è utile prendere in considerazione alcuni dati. Nel 1907 gli asili comunali di Bologna erano limitati a tre sezioni con 127 iscritti; 87 bambini frequentavano l'asilo Casa di misericordia; 1489 erano affidati a 70 Case di custodia sorte numerosissime e in modo incontrollato tra fine Ottocento e inizio Novecento, gestite da donne prive di qualsiasi preparazione didattica, in locali del tutto inadeguati.⁵ L'amministrazione comunale di Bologna, già fortemente impegnata nella costruzione e nella gestione delle scuole elementari (soltanto nel 1935 saranno assunte dallo Stato), non mostrava di dedicare altrettanto impegno alla diffusione degli asili comunali. Si può quindi affermare che nel periodo di passaggio tra i due secoli, in piena fase di industrializzazione, gli Asili di Bologna assolvono una funzione pubblica essenziale: educano un elevato numero di bambini bisognosi, forniscono loro l'istruzione primaria e adempiono pure ad essenziali compiti di assistenza sanitaria.

⁵ Cfr. O. RIGHI, *Dall'asilo alla scuola dell'infanzia. Bologna 1840-1970*. Bologna, Cappelli 1979. p. 41.